

Un volo lungo cento anni

Che spettacolo al Belvedere! Tutto è nato qui e l'emozione dei partecipanti è evidente. In onore del tiro istintivo venatorio.



colpire 20 bersagli, se lo centra con la prima freccia non ne spreca nessuna, se colpisce con la seconda freccia ne spreca una e via dicendo. Vale solo lo spot e come si tira meglio dopo avere partecipato a questo evento, storico e magico. Dal regolamento del Roving di Pesenti nacque 30 anni fa il primo regolamento della Fiacr. Una manifestazione del genere, condita dalla splendida cornice della tenuta del Belvedere, dalla squisita ospitalità di Giusi e da tutte le intriganti regole che questo uomo leggenda ha saputo escogitare per il torneo destinato a durare 100 anni, hanno determinato il grande successo che il Roving nazionale ha da sempre; interessando non solo arcieri di tutte le parti del mondo (persino

56

Ultima domenica di maggio: l'evento più importante della storia recente dell'arceria istintiva venatoria si ripete, per la quarantaseiesima volta! Si è tenuto a Nese, presso il Belvedere di Giusi Pesenti, il XVI magico Roving nazionale di tiro istintivo venatorio. La nota manifestazione, nata oramai 50 anni fa (con alcune brevi pause) sull'onda della passione degli arcieri cacciatori delle terre orobie, ha rinnovato tra gli appassionati di questa specialità l'entusiasmo dei tempi migliori. Qui tutto è nato! In queste terre di confine che costituiscono il passaggio naturale tra la provincia di Sondrio e quella di Bergamo; dove le Alpi Orobie sono situate nella parte sud della Media Valtellina e affiancano per una lunghezza di 50 chilometri il corso del fiume Adda. Qui nacque la filosofia del tiro istintivo venatorio che ha cambiato il nostro Paese grazie agli arcieri cacciatori della Laivo (Lega arcieri istintivi venatori Orobiani).

I principi basilari di questa manifestazione, che tutt'ora non viene denominata gara, sono i medesimi di sempre e vengono riassunti in alcune precise caratteristiche: bersagli di carta raffiguranti animali, distanze brevi e sconosciute, frecce tirate sempre da distanze



Ancora una volta Giusi Pesenti (il secondo da sinistra) ha tenuto a battesimo la premiazione.

diverse e di valore decrescente, bersagli in movimento, a tempo limitato e da posizioni speciali, zona valida ristretta allo spot. Esattamente ciò che da sempre esalta le doti dell'arciere istintivo in situazioni di caccia. Non vengono sommati punti come di consueto, ma sommate le frecce sprecate per centrare i bersagli. L'arciere istintivo ha 60 frecce per

Fred Bear scrisse i suoi complimenti per l'iniziativa), ma anche autorità dell'ambiente venatorio e istituzioni.

Oggi è diventato un appuntamento culto per tanti arcieri della vecchia guardia che tuttora tirano (bene) con archi dal carico consistente e frecce pesanti; arcieri molto esperti che non hanno mai ceduto alla smania del

